

Grande successo per la prima “Giornata nazionale dei Balneari Italiani”

Coinvolti più di 3 milioni di turisti in oltre 7.000 stabilimenti balneari

Capacchione (SIB): “E’ tempo di dare certezze a queste aziende familiari e tutelare il Paese dall’assegnazione dei suoi litorali a chi, dinanzi a una gara per le concessioni, non conoscerà rivali perché avrà capitali inesauribili ove attingere”

Oltre 3 milioni di turisti italiani e stranieri hanno preso parte alla prima **“Giornata nazionale dei Balneari Italiani”** finalizzata a sensibilizzare l’opinione pubblica e la politica su ruolo, funzione e importanza della balneazione attrezzata nel nostro Paese e sull’urgenza di risolvere la questione della Bolkestein.

La giornata di mobilitazione, che ha coinvolto oltre 7.000 imprese balneari in tutte le regioni italiane, è stata organizzata dal S.I.B. - Sindacato Italiano Balneari aderente alla FIPE/Confcommercio che vanta il maggior numero di associati tra 30.000 stabilimenti.

L’iniziativa a difesa della balneazione italiana e contro la Bolkestein, un evento pacato e sereno nelle modalità di svolgimento ma fermo e determinato nei contenuti, in molte località è stata arricchita con degustazioni di prodotti tipici della tradizione enogastronomica italiana a sottolineare anche che la nostra balneazione è una componente essenziale del *“Made in Italy”*.

Tra i molti partecipanti che hanno manifestato condivisione sulle ragioni della mobilitazione: onorevoli, senatori, sindaci, assessori regionali, e tanti rappresentanti delle Istituzioni sia pubbliche che private.

In quasi due secoli di storia è possibile affermare che sia stato creato un elemento peculiare e unico del nostro *“Made in Italy”*: il turismo

balneare, afferma **Antonio Capacchione, presidente nazionale del Sindacato**. E' stato fatto senza ricevere in concessione opere e strutture, ma solo spiagge brulle, conferendo spesso allo Stato per incameramento i beni immobili edificati da noi stessi e a nostre spese".

E' tempo di dare certezze a queste aziende familiari e tutelare il Paese dall'assegnazione dei suoi litorali a chi, dinanzi a una gara per le concessioni, non conoscerà rivali perché avrà capitali inesauribili ove attingere: i fondi delle solite multinazionali o, peggio ancora, le infinite disponibilità della malavita organizzata.

“La nostra categoria non è fatta di capitani d'industria dai forzieri ricolmi - conclude Capacchione - ma di famiglie che traggono il proprio reddito e lavoro dalla loro onesta occupazione. Oggi in ogni angolo d'Italia i balneari hanno fatto sentire al Paese la propria voce con orgoglio e determinazione perché in gioco non c'è solo il proprio avvenire, ma, soprattutto, quello delle loro famiglie”.

Info: ufficio stampa SIB cell. 339.4500094